

«Sostenere la maternità» si bipartisan a Napolitano

Il presidente risponde alla precaria che voleva abortire Il Pd al governo: aiuti alle donne e più servizi educativi

di Giuseppe Vittori / Roma

LA POLITICA deve aiutare chi vuole una famiglia e, nessuno, a partire dalle istituzioni, può sottrarsi dal fare la propria parte. È l'autorevole invito giunto dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, proprio nella domenica dedicata alla «Festa della

mamma». Le parole del Capo dello Stato hanno raccolto il plauso di tutte le forze politiche, e l'impegno di Mara Carfagna e Giorgia Meloni, neo ministri delle Pari Opportunità e delle Politiche giovanili, a tradurre in provvedimenti concreti il suo monito, perché «la maternità non deve più essere un sacrificio». La lettera di Napolitano, pubblicata ieri sul quotidiano «Repubblica», è la risposta all'appello drammatico di Sandra, una precaria napoletana, che aveva scritto al Capo dello Stato spiegando di aver deciso di abortire, perché non si sentiva in grado di cresce-

re un figlio con 1.300 euro al mese. Pochi giorni dopo, la ragazza aveva fatto sapere di aver cambiato idea, «scelta responsabile», scrive il presidente - e lungimirante». Ciò non toglie, però, chiarisce Napolitano, che le istituzioni debbano fare la propria parte in favore «della missione essenziale, quale è sancita dalla Costituzione, di mantenere, istruire ed educare i figli». Immediato il plauso bipartisan di tutte le forze politiche. Le parole di Napolitano «sono la boz-

**Vittoria Franco
ministro ombra Pd:
sostegni al lavoro
femminile più certi e
congedi parentali**

za programmatica del mio impegno alla guida del ministero per le Pari Opportunità», ha fatto sapere Mara Carfagna, spiegando che «serve una legislazione che, sul modello francese, permetta alla madre di non pregiudicare il suo percorso lavorativo». Stando alla neo-ministra, i primi interventi andranno quindi a potenziare «strutture socio-assistenziali e asili nido», e ad aumentare le retribuzioni per eliminare le disparità tra uomini e donne. Sulla stessa linea anche Giorgia Meloni, titolare delle Politiche giovanili, che sottolinea come «mettere al mondo un figlio deve tornare ad essere una libera scelta e non un sacrificio». All'appello del Capo dello Stato hanno risposto anche all'opposizione, che si augura che in materia di famiglia si scelga «la via del dialogo». Un Paese «che non genera nuove vite è un Paese che non vuole futuro», dice Enrico Letta, ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio, secondo il quale la «promozione e il sostegno della maternità» sono «priorità massime». E Vittoria Franco, ministro ombra delle Pari opportunità del Pd, delinea gli interventi che si dovrebbero mettere in campo: «sostegni al lavoro femminile più certi, più servizi

educativi per l'infanzia, dote per ogni figlio che nasce, congedi parentali» e, soprattutto, «una nuova cultura della maternità, più accogliente e rispettosa del desiderio delle giovani donne» che devono poter conciliare «desiderio di maternità, lavoro e carriera». Per Paola Concia, deputata Pd, «l'intervento del Capo dello Stato è un grande passo in avanti per la crescita civile del nostro paese. Dolce e sensibile». «È una lettera delicata - continua la Concia - con la quale il presidente Napolitano pone l'attenzione su una visione diversa del problema dell'aborto, non fermandosi al dramma etico e morale che vive la donna: il Capo dello Stato indica la strada su quello che le istituzioni possono fare per aiutare i cittadini, e per prime le donne, ad affrontare consapevolmente la maternità e la paternità».

**Enrico Letta:
«La promozione
e il sostegno
della maternità
priorità massime»**



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano Foto LaPresse

NEL VERONESE

Spettatore travolto e ucciso da un'auto durante una gara

CAPRINO (Verona) Ucciso da un'auto senza più controllo, mentre seguiva da dietro un guard-rail la prima manche di una cronoscalata per auto moderne e storiche nel veronese, a Caprino. Inutili i soccorsi per Alessandro Roin, 25 anni, appassionato di auto e che come pilota in passato aveva partecipato alla stessa gara, la «Caprino Spiazzi», valida per il Trofeo Italiano della Montagna. Due ragazze che erano vicino a Roin sono rimaste ferite, non gravemente. All'ospedale anche il pilota dell'auto uscita di strada, un giovane di 20 anni di Bolzano. L'incidente arriva a otto anni da quello costato la vita a Fabio Danti, morto all'altezza dell'ultima curva mentre stava tagliando per primo il traguardo. Ieri, mancava poco a mezzogiorno quando, affrontando una semicurva, la vettura n. 123, una Honda Civic, sbanda finendo prima contro il guard-rail e poi, dopo aver abbattuto la segnaletica, conclude la sua corsa impazzita in un campo, capovolgendosi più volte.

Per il pilota solo qualche contusione, ma l'auto uscendo di strada ha travolto Roin. Un impatto tremendo, mortale. Vicino al giovane due ragazze, di 23 e 26 anni: per loro solo qualche ferita. La corsa è stata immediatamente sospesa. La tragedia ha sconvolto gli organizzatori e i piloti. Dario Lorenzini, presidente della scuderia Car Racing che da due anni organizza la gara, giunta alla 30.ma edizione, ha espresso tutto il suo dolore.

Tenta di rapire neonata, fermata dalla mamma

Napoli, ragazza rom entra in una casa e prende la piccola. Frosinone, ladri in villa: bimba narcotizzata

/ Napoli

IERI SORRIDEVA da un balcone di Ponticelli, a Napoli: una bimba piena di capelli neri. Ma sabato, una ragazza rom di 16 anni ha provato a rapirla, stando a

quanto raccontato dalla madre. È stata proprio lei a strappare la bimba dalla stretta di una «ladra». Il quartiere ha fatto il resto: dalla furia della folla l'ha salvata la polizia, arrestandola. Rabbia che, soprattutto nei genitori, non si spegne: «I rom se ne devono andare. Ognuno deve stare a casa sua», dice Nunzio Ferraro, magazziniere, il papà. Flora Martinelli, 27 anni, racconta: «Erano le 20,10. Questione di attimi. Ho visto la porta aperta, sono scattata sul pianerottolo e ho vista la rom che scappava con la bambina in braccio. L'ho bloccata e mi sono ripresa mia figlia». Poi, la

giovane mamma ha dato l'allarme: «Ho urlato "babbo aiuto, volevano prendersi la bimba". Il nonno, che abita al piano terra, accorre: «L'ho presa, le ho dato pure qualche schiaffo, ma la ragazza si è svincolata, ha gridato "c'è mio padre fuori in aiuto". Quando sono uscito per strada, pensando di confrontarmi con un uomo, non c'era nessuno».

La fuga della giovane rom, a quel punto, è stata impedita dai residenti di via Principe di Napoli: almeno 150 persone si sono lanciate all'inseguimento, l'hanno stratonata, picchiata, fino all'arrivo degli agenti del commissariato di Poggiore-

**La polizia ha arrestato
la ragazza
sottraendola
alla furia della folla
del rione napoletano**



I genitori della bambina, vittima del tentativo di rapimento a Napoli Foto Ansa

le, coordinati da Bianca Lassandro. La ragazza per entrare nel condominio aveva scavalcato il cancello basso, dove un cappellino rosa, invece del fiocco, annuncia la nascita, al civico 95. Ora è detenuta a Nisida, con l'accusa di tentativo sequestro di persona e violazione di domicilio. Si sarebbe difesa dicendo che voleva solo giocare

con quella bimba. Ma la gente del quartiere, ha anche minacciato ritorsioni al vicino campo rom che è stato tenuto sotto osservazione dalla polizia per tutta la notte: per fortuna nessuno ha dato seguito alle minacce. Un altro episodio che ha visto protagonista una bambina si è verificato a Frosinone, dove dei ladri sono entrati in una villet-

ta alla periferia di Fontechiari, un paese in provincia di Frosinone, forzando la finestra della camera da letto dove dormiva una bambina di 7 anni, ma sono stati scoperti dalla piccola che si era svegliata per bere. I malviventi, dopo aver aggredito e narcotizzato la bimba, si sono portati via mille euro e alcuni quadri. I carabinieri non escludono, però, alcuna pista, compresa quella del tentativo di rapire la piccola. Prima che la bambina avesse il tempo di gridare, infatti, l'hanno afferrata con il collo, procurandole ecchimosi, le hanno tagliato una ciocca di capelli, lasciandole l'impronta di una sostanza bluastria dietro la nuca e l'hanno narcotizzata prima di addormentare il resto della famiglia. I genitori, un operaio e una casalinga che erano in un'altra stanza, non si sono accorti di nulla. Solo l'uomo, alzatosi presto per andare a lavoro, ha con ogni probabilità disturbato l'azione dei malviventi, mettendoli in fuga.

Moschea di Padova Zanonato con la Curia

PADOVA «Garantire i diritti ci rende ancor più credibili nel pretendere l'assoluto rispetto dei doveri e delle leggi». Il sindaco di Padova Flavio Zanonato si schiera dalla parte della Curia di Padova, che si è espressa a favore della nuova moschea in città come momento di dialogo tra culture diverse.

«Condivido pienamente anche la parte del documento della Curia - aggiunge il sindaco - con cui si considerano condizioni imprescindibili per questo dialogo il rispetto della legalità, della trasparenza e della reciprocità». Nel documento pubblicato qualche giorno fa, la diocesi scriveva: «È opportuno ricordare, anzitutto, il diritto di ogni persona e di ogni gruppo sociale alla libertà religiosa, sancito dalla Costituzione italiana e dalla Carta dei diritti dell'uomo. Per noi cristiani fa parte anche dell'insediamento della Chiesa». Zanonato, ieri richiamandosi ad un passo di un'intervista di

Roberto Calderoli al «Corriere della Sera», sostiene che «perfino il neo ministro Calderoli, dopo aver polemizzato in maniera del tutto sbagliata con la Curia di Padova, ha dichiarato di volere il dialogo e - commenta il sindaco - sembra aver compreso che facendo passeggiare i maiali nei luoghi di culto islamici non si ottiene nulla di buono». L'Amministrazione comunale continuerà a muoversi, ribadisce Zanonato, «pretendendo il rispetto delle leggi, la condanna di qualunque atteggiamento fondamentalista e anti occidentale e l'assoluta trasparenza delle fonti di finanziamento per la costruzione della sala di preghiera». Sulla vicenda è intervenuto anche il presidente del Veneto Giancarlo Galan, facendo un richiamo anche al documento emesso dalla diocesi locale. Ribadendo il rispetto per tutte le religioni, il presidente veneto ha evidenziato che «nella dichiarazione della curia forse dovevamo esserci più chiarezza».

LEGAMBIENTE

«Voler bene all'Italia», duemila borghi in festa per il quinto «italian pride» dei piccoli comuni

È partita da Stella, il paese che diede i natali all'ex presidente della Repubblica Sandro Pertini, la festa 2008 dedicata ai piccoli comuni italiani. Il paese dell'entroterra savonese, portabandiera dell'iniziativa di Legambiente, è stato scelto anche per aver realizzato una centrale eolica. A celebrare la festa dei piccoli comuni ieri a Stella sono giunti l'assessore regionale all'Ambiente Franco Zunino, il presidente onorario di Legambiente Ermete Realacci, con tutti i responsabili del progetto energetico, dalla Provincia di Savona, all'Ente parco del Beigua, alla Consulta dei piccoli comuni, all'Enel e alla Coldiretti. Gli organizzatori hanno visitato la tom-

ba e la casa di Pertini per rendere omaggio al grande uomo politico e poi il parco eolico a 5 stelle. In Liguria - ha ricordato l'assessore Zunino - i comuni al di sotto dei cinquemila abitanti sono centotanta su duecentotrenta, sotto i mille abitanti se ne contano una settantina, mentre quelli sopra i quindicimila abitanti sono soltanto undici. «È stata una grande festa con decine di migliaia di invitati, in oltre ottanta piccoli Comuni del Lazio e duemila complessivamente in Italia: un italian pride che ha messo in campo centinaia di iniziative differenti. E un solo festeggiato: l'orgoglio di questi piccoli centri di essere parte della storia e del-

l'identità dell'Italia e di partecipare attivamente al suo futuro. È l'ennesimo successo di «Voler Bene all'Italia», la Festa Nazionale della PiccolaGrandItalia, promossa per il quinto anno consecutivo da Legambiente sotto l'Alto Patronato del presidente della Repubblica e organizzata con la collaborazione di Enel e di un ampio comitato promotore di associazioni ed enti», ha fatto sapere Legambiente. Sono stati duemila i borghi in festa per il più diffuso italian pride, la giornata dedicata ai piccoli comuni, alle loro bellezze, alle loro tradizioni, ma anche a quella spinta culturale che molti di questi centri lillipuz sono riusciti a imporre.

24 MAGGIO 2008
IN 800 PIAZZE LA PASTA ANTIMAFIA CHE AIUTA GLI ANZIANI

I VOLONTARI DI AUSER TI INVITANO A RISCOPRIRE IL PIACERE DI UNA BUONA AZIONE. IN OLTRE 800 PIAZZE ITALIANE, SARÀ POSSIBILE TROVARE LA PASTA BIOLOGICA PRODOTTA DA ALCE NERO IN COLLABORAZIONE CON LA COOPERATIVA PLACIDO RIZZOTTO - LIBERA TERRA CHE OPERA SULLE TERRE STRAPPAE ALLA MAFIA. IL RICAVATO SERVIRÀ A FINANZIARE LE ATTIVITÀ DEL FILO D'ARGENTO AUSER. IL TELEFONO AMICO DEGLI ANZIANI CHE COMBATTE SOLITUDINE ED EMARGINAZIONE. NON PERDERE LA MIGLIORE OCCASIONE DI DIMOSTRARE DI CHE PASTA SEI FATTO.

NUMERO VERDE 800.995.988
(CHIAMATA GRATUITA SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA)
PER CONOSCERE LE PIAZZE INFORMATI SU WWW.AUSER.IT

Via Nizza 154,
00198 Roma
tel. 06/8440771
fax 06/8440777
nazionale@auser.it
www.auser.it

Auser
risorsAnziani

Con il tuo 5x1000
il futuro di Auser porterà
la tua firma.

Il tuo 5 per mille ad Auser, significa consentirci di migliorare e ampliare i servizi che ogni giorno offriamo agli anziani che si trovano in difficoltà, a partire dalle attività condotte dal Filo d'Argento, il telefono amico degli anziani. Donaci la tua firma, non costa nulla e aiuti tante persone a stare meglio. Insieme divideremo il sorriso degli anziani che riusciremo ad aiutare.

Auser
Nazione
via Nizza 154,
00198 Roma
tel. 06-8440771
Fax 06-8440777
www.auser.it

CODICE FISCALE 97321610582